

Il governo penalizza il bonus energetico

Il decreto che annullava retroattivamente la detrazione del 55 per cento per il 2008 sarà cancellata in Parlamento ma restano confermate le limitazioni per i prossimi anni. La protesta di Legambiente: "E' una norma che colpisce le Pmi"

ADRIANO BONAFEDE

Roma

Per fortuna che il governo, in extremis, ci ha ripensato. A Legambiente, infatti, prevedevano già una pioggia di ricorsi alle Commissioni tributarie. La norma con cui il governo riduceva retroattivamente, e cioè a valere sul 2008, i benefici fiscali del 55 per cento sugli interventi sul risparmio energetico nelle case, sarebbe stata sicuramente impugnata. Ci sono infatti famiglie che hanno speso migliaia di euro in sede di ristrutturazione - con svariati interventi di risparmio su finestre, condizionatori, caldaie a basso consumo, pannelli solari, eccetera - e il fatto di non poter più ottenere indietro dallo Stato la cifra che per legge era stabilita avrebbe mandato a monte tutti i loro piani finanziari.

Sarà per paura della montagna di ricorsi, sarà perché l'introduzione di una norma più negativa retroattiva viene vista dalla gente sempre come un sopruso, ma il governo ci ha ripensato: i limiti di rimborso non varranno per le spese effettuate fino al 31 dicembre 2008. In Parlamento la norma del decreto sarà rivista. Resteranno invece le forti limitazioni negli anni seguenti, quando non ci sarà più un rimborso 'a piè di lista' ma solo entro un determinato plafond.

Come si sa, il governo Prodi, tramite l'allora ministro delle Attività produttive, Pierluigi Bersani, aveva introdotto una norma a valere per gli anni 2007-2010. Per interventi in materia di risparmio energetico il risparmio fiscale era stato portato al 55 per cento, da recuperare in tre anni. Mentre rimaneva il vigore il risparmio del 36 per cento per i normali interventi edilizi.

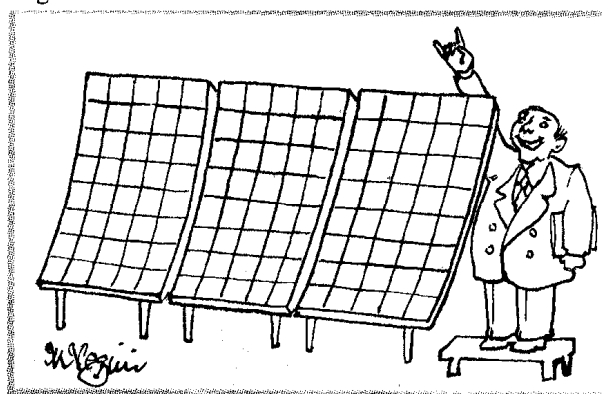
Il provvedimento aveva ottenuto un buon successo: ben 230 mila gli interventi realizzati. Il maggior onere per lo Stato dato dal passaggio dal 36 al 55 per cento è stato calcolato da Gianni Silvestrini (in un editoriale su www.qualenergia.it) in 630 mila euro nel biennio 2007-2008. A fronte di questo costo, lo stesso Silvestrini stima in 500 milioni il maggior introito per lo Stato a causa dell'emersione di lavoro sommerso e dell'incremento dell'Iva. L'impatto reale sulle casse dello Stato sarebbe quindi stato minimo.

Ma ecco che con il decreto legge 185/2008 approvato il 28 novembre veniva rimesso in discussione non soltanto il 2009 ma tutto il 2008, che avrebbe avuto a disposizione soltanto 82,7 milioni. Ma ora questo limite sarà cancellato. Per i due anni successivi,

però, gli importi messi a disposizione nel bilancio pubblico saranno rispettivamente di 185,9 e di 314,8 milioni.

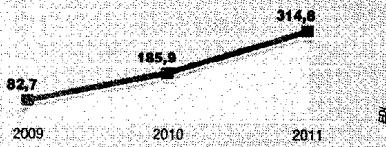
La prima versione del decreto prevedeva che poter usufruire del bonus del 55 per cento doveva essere presentata per via telematica a partire dal 15 gennaio fino al 27 febbraio 2009. Soltanto chi avrebbe ricevuto una risposta avrebbe avuto diritto all'agevolazione. Tutti gli altri, rimasti senza risposta (silenzio-rifiuto) avrebbero potuto usufruire delle normali agevolazioni del 36 per cento. Ma questo effettivamente accadrà dal 2009 in poi.

«Si tratta di una norma assolutamente negativa - dice Edoardo Zanchini, responsabile Energia di Legambiente - perché arriva proprio la settimana in cui verrà discusso nel Parlamento europeo il 'pacchetto energia e clima' e qualche giorno prima della conferenza Onu in Polonia sui cambiamenti climatici. Ma, a parte questo pessimo segnale, il punto è che questa norma va contro le piccole e medie imprese che realizzano e installano pannelli solari, impianti termici, condizionatori. Senza considerare che le imprese che hanno utilizzato la norma per lavori nelle proprie strutture perderanno del tutto l'agevolazione (soltanto le famiglie possono passare al 36 per cento). Mi sarei almeno aspettato da Confindustria, sempre pronta a dire qualcosa, una presa di posizione sull'argomento».



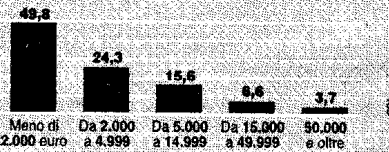
IMMOBILI, LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Fondi disponibili in milioni di euro



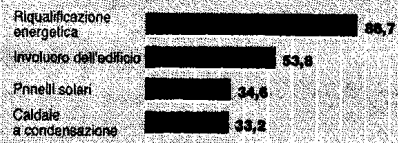
LA SPESA PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Ripartizione in %



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare - CSEI Techoborsa

GLI INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO Valori %



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare - CSEI Techoborsa

I grafici qui accanto sintetizzano qual è a oggi la situazione del risparmio energetico

